

Per conto di una religiosa - Doc. 202

(manoscritto di Vittorina, redatto per conto di un'altra persona. Databile al 1981-82)

Sono Religiosa da 7 anni "Suore Anc. Am. Misericordioso".

Dopo i 3 anni di noviziato sono stata trasferita a MN alla "C.d.S." per il tirocinio Ins. Sc. Mat. e per poi frequentare la scuola di Specializzazione in fisiopat. dell'Univer. di Brescia.

La mia adolescenza è stata particolarmente segnata dall'esempio di vita di Madre Speranza e dall'autenticità di vita cristiana dei miei genitori.

La lettura prima, la meditazione e la riflessione poi dei Vangeli e la ricerca di Valori Assoluti attraverso la Vita Sacramentale e la Direzione Spirituale mi hanno resa capace di sentire la Voce di Gesù: "Se mi ami, vieni e seguimi!"

Quando a 16 anni ho cominciato a comprendere che era proprio Lui che sceglieva me, non ho avuto più né paura né titubanze.

Mi sono confidata ed affidata alla Madonna per rispondere allora Sì e per rispondere ogni giorno "Sì a Lui". Anche oggi sono qui, convinta che è Lui che benedice questo colloquio e attraverso noi tutti ci dimostra un particolare inedito del Suo Amore Misericordioso.

Lavoro da 4 anni con i bambini cerebrolesi gravissimi, al "Centro Solidarietà" accanto alla "Casa del Sole". Non ho scelto io di lavorare qui, ma Lui mi ha condotto per mano attimo per attimo a realizzare nella donazione della mia vita nel servizio ai "più poveri tra i poveri" (così Paolo VI ha definito i nostri Bambini) la più consolante pagina evangelica "ciò che avete fatto al più piccolo tra i miei fratelli, lo avete fatto a Me".

La sua chiamata è stupenda ed è troppo grande l'Amore che Lui accende e fa vivere nel mio cuore umano, perché io riesca a trattenerlo solo per me, è impossibile, ho bisogno di riversarlo, di trasmetterlo, di comunicarlo al fratello; di viverlo ed arricchirlo, questo Amore, con il fratello.

La mia giornata si realizza nella semplicità delle azioni di ogni creatura umana: prego, lavoro, studio, aiuto, sono aiutata, mi nutro, aiuto a nutrirmi, mi stanco, mi riprendo, gioco, canto, parlo. Ma dal primo attimo della giornata all'ultimo canto al Mio Signore l'inno della Vita più gioioso e luminoso per me, per i miei Tesori, per i loro meravigliosi Genitori, per gli Amici, per la Comunità, per la Chiesa, per il mondo intero.

Adoro il mio Signore nell'Eucarestia e nella Vita dei nostri Bambini allo stesso modo. Loro non parlano, e per Loro dico io con tutto il cuore al Signore "Grazie, grazie".

A me non è mai venuto in mente di dire: "Signore se Ti vedessi, per Te farei ... perché Signore Ti vedo, Ti sento, Ti amo in Giovanni, in Omar, in Andrea, in Michele ..."

Sono convinta che non avrei potuto realizzare meglio di così la mia vita ed in nessun altro campo di servizio sarei così serena e felice, come in questo, perché al "Centro Solidarietà" la scelta di Gesù è concretamente e visibilmente radicale. Nessun nostro Bambino è in grado di darci un bacio di riconoscenza, o di migliorare così da dare soddisfazioni umane ed intellettuali gratificanti. Nessuna certezza economica legislativa ci garantisce la continuità del servizio. Il Signore ci dà la grazia di vivere giorno per giorno l'abbandono totale al Suo Amore, alla Sua Provvidenza, alla Sua Paternità Misericordiosa.

Infatti qui da 4 anni vivo la realtà descritta da S. Paolo

In questi 4 anni credo di aver compreso ciò che il Santo Padre continuamente afferma, in ogni continente, in ogni occasione, davanti a tutti: "Ogni creatura ha un compito particolare nella convivenza, compito che se mancasse produrrebbe una privazione nella collettività".

I nostri Tesori, i Bambini Gravissimi, sono creature stupende che hanno il compito particolare di dimostrare con la loro Vita che Dio è Amore, che la Vita è Amore, che l'Amore è volere Bene senza interesse, senza pretese, senza riconoscimenti ... è volere Bene ed essere immensamente Felici.